COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

63.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MATTARELLI

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 639

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3369) 640

PRESIDENTE 640, 642
ALFANO 641
JACAZZI 642
MALFATTI 641
MIOTTI CARLI AMALIA 642
TANTALO, *Relatore* 640, 641, 642

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

CICCARDINI: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944) 643

PRESIDENTE 643
ALFANO 643
BOLDRIN, *Relatore* 643
CICCARDINI 643
MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 643

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

ZAPPA: Norme per la prevenzione e la tutela dell'incolumità fisica del personale addetto al maneggio o al trasporto di denaro e valori (904) . . . 644

PRESIDENTE 644
BOLDRIN, *Relatore* 644
FLAMIGNI 644
MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 644

Votazione segreta:

PRESIDENTE 644

La seduta comincia alle 9,55.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Arnaud, De Mita, Maulini e Savio Emanuela sono sostituiti rispettivamente dai deputati: Castellucci, Ciccardini, La Bella e Perdonà.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio *(Approvato dalla I Commissione permanente del Senato)* (3369).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio ».

L'onorevole Tantalo, relatore, ha facoltà di dare i chiarimenti richiesti nella precedente seduta.

TANTALO, *Relatore*. A seguito della richiesta di notizie avanzata da alcuni componenti della Commissione ed in particolare dall'onorevole Malfatti, mi sono preoccupato di chiedere all'Unione nazionale mutilati per servizio lo statuto – che peraltro mi risulta essere stato già consegnato anche all'onorevole Malfatti – ed alcuni dati relativi all'attività svolta dall'Unione; dati che comunicherò alla Commissione. L'Unione nazionale mutilati per servizio è l'unico ente assistenziale che rappresenta e tutela gli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per servizio e delle vedove e degli orfani caduti per servizio.

L'associazione è decentrata in 20 gruppi regionali, 94 sezioni provinciali e 17 sottosezioni comunali. L'incremento del numero degli assistiti si aggira ogni anno in oltre 5.000 unità: incremento doloroso e purtuttavia inevitabile, ché il servizio in difesa dello Stato e delle sue istituzioni ed a tutela della intera collettività – come del resto si evince dalla cronaca quotidiana – comporta quasi diuturnamente un contributo di sangue e di sacrificio con conseguente perdita dell'integrità fisica o della stessa vita.

I compiti dell'Unione, elencati nell'articolo 3 dello statuto associativo, si sono ulteriormente ampliati, a seguito della legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla « disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private ». Infatti, come chiaramente enunciato nella citata legge, agli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22 e 25, l'Unione deve:

– sostenere le spese per i propri rappresentanti nella sottocommissione centrale e nelle 94 commissioni provinciali per il collocamento, avendo il Ministero del lavoro e della previdenza sociale precisato che il gettone di presenza, a norma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, verrà corrisposto soltanto ai componenti delle citate commissioni che rivestano la qualifica di dipendenti dello Stato (finora l'Unione non ha corrisposto alcun compenso ai propri rappresentanti in seno a dette Commissioni); l'onorevole Malfatti fece richiesta specifica per conoscere l'ammontare dei gettoni, ma finora l'Unione non ha pagato nessun gettone, il che non pare giusto perché tutti gli altri componenti designati da diverse associazioni riscuotono questo gettone;

– sostenere le spese relative alle impugnative dei provvedimenti amministrativi non conformi alle disposizioni della legge in parola, assunti dalle pubbliche amministrazioni (ci si riferisce ad amministrazioni che non tengono conto del rispetto delle percentuali); collaborare, con la propria organizzazione burocratica, all'iscrizione di mutilati, vedove ed orfani negli elenchi istituiti presso gli uffici provinciali del Ministero del lavoro, per ciascuna categoria protetta; collaborare, sempre con la propria organizzazione, alla compilazione e all'aggiornamento degli elenchi citati; sostenere le spese per gli accertamenti sanitari, qualora essi non siano a carico del datore di lavoro; controllare, con la propria organizzazione burocratica, presso la sottocommissione centrale e le 94 commissioni provinciali i prospetti semestrali (di cui all'articolo 22 della legge) di decine di migliaia di amministrazioni dello Stato, di enti pubblici a carattere nazionale ed interprovinciale e di enti pubblici locali, onde promuovere gli eventuali interventi presso gli organi vigilanti e gli eventuali ricorsi, in via amministrativa o giurisdizionale, previsti dall'articolo 15; prendere conoscenza, attraverso la propria organizzazione burocratica, presso il Ministero del lavoro e gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, delle denunce semestrali di centinaia di migliaia di aziende private al fine di consentire ai propri rappresentanti della sottocommissione centrale e delle 94 commissioni provinciali, di esercitare consapevolmente e responsabilmente le funzioni pubbliche loro devolute dalla legge, nel fissare i criteri per l'avviamento al lavoro, nel decidere per lo « scorrimento » dall'una all'altra categoria protetta, nell'esprimere pareri sulle domande di oblazione e sulle richieste di esonero nonché sulle compensazioni territoriali; promuovere l'istituzione di corsi di qualificazione professionale, onde assicurare a mutilati, vedove ed orfani migliori condizioni di lavoro.

A me pare che già questi elementi giustifichino ampiamente l'aumento del contributo di 50 milioni. Per altro, a puro titolo comparativo, ho per i colleghi che lo desiderino i dati relativi ad altre associazioni, come l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra ed altri enti, come l'Unione italiana ciechi.

In conclusione devo dire che, secondo il rapporto attualmente esistente, l'elevazione del contributo statale a lire 150 milioni a favore dell'Unione nazionale mutilati per servizio, essendo destinato all'assistenza di 75.000 aventi diritto verrebbe a significare per lo Stato un onere di lire 2.000 annue *procapite:* onere di gran lunga inferiore a quello sopportato per l'assistenza di qualsiasi altra categoria.

Ho la relazione sull'attività dell'Unione, letta al congresso nazionale dell'Associazione tenutosi nei giorni 21, 22 e 23 maggio. Se vi fosse quindi necessità di altre informazioni sarei in grado di fornirle. Per altro credo che quanto ho detto sia sufficiente a tranquillizzare ciascuno di noi perché si possa giungere ad una immediata ed unanime approvazione, così come è avvenuto al Senato.

ALFANO. Onorevoli colleghi, il fatto che il disegno di legge incontri il nostro favore non ci esime dall'esprimere alcune perplessità, con nostro rammarico; rammarico che va manifestato anzitutto al relatore in quanto – e mi meraviglia molto – non vi sono precedenti – credo – del fatto che avendo richiesto determinati documenti un componente della Commissione ci si sia limitati a darli al solo richiedente, come lei ha fatto con l'onorevole Malfatti.

TANTALO, *Relatore*. Non ho dato niente a nessuno.

ALFANO. Ha detto poco fa che l'onorevole Malfatti ha preso visione dello statuto.

TANTALO, *Relatore*. L'onorevole Malfatti è stato tanto diligente da procurarselo da solo direttamente. Forse io mi sono espresso male.

ALFANO. Prendo atto di questa precisazione.

Entrando nel merito del provvedimento dobbiamo considerare a chi veramente va il contributo. A nostro avviso esso non è diretto né sana i mali della benemerita categoria; inoltre ci domandiamo se è vero, come è vero, che anche i dipendenti civili durante il periodo di guerra servirono con altrettanto zelo la patria, perché non estendere anche a questa categoria quei benefici già riconosciuti per altre?

Per questo motivo esprimiamo un voto augurale affinché si provveda veramente ad agire nell'interesse di questa categoria.

MALFATTI FRANCESCO. Debbo dire che le notizie che ci ha dato il relatore circa lo statuto dell'Unione nazionale mutilati per servizio mi erano già note, dato che lo statuto stesso mi era stato trasmesso dalla Unione.

Circa le finalità dell'istituzione non abbiamo niente da obiettare, anche perché essa raggruppa decine di migliaia di persone. Anche tutte le parole spese ad illustrare i meriti dell'associazione ci trovano perfettamente concordi.

Leggendo bene lo statuto, però, sorgono in noi molti sospetti convalidati dalle notizie che abbiamo circa un carteggio privato, che il relatore ignora. Naturalmente non abbiamo nessuna difficoltà a rendere noto tale carteggio.

L'articolo 5 dello statuto stabilisce che possono essere soci effettivi i militari e gli agenti di pubblica sicurezza. Da ciò si deduce quale sia l'origine di tale associazione, quasi del tutto in mano ai militari. Noi non abbiamo niente contro i militari, anzi affermiamo che uno Stato democratico moderno deve avere le sue forze armate: sono certi atteggiamenti dei militari che non condividiamo. Il carteggio al quale ho fatto cenno poc'anzi si è svolto tra l'onorevole Gastoni e il presidente di una associazione (non dico quale) dell'alta Italia. Si può in esso leggere che durante un congresso nazionale ci sono state affermazioni nostalgiche, richiami ai valori morali e così via. La relazione che accompagna il disegno di legge nel testo approvato dal Senato esalta i valori morali, storici della patria. Con queste parole si dice tutto e non si dice niente; quindi si tratta di qualcosa di equivoco. Se parlo della « Resistenza » in termini corretti, vuol dire che esalto il valore della « Resistenza »; se dico che Mussolini e il fascismo hanno salvato l'Italia dal bolscevismo tratto un aspetto della storia, che però la storiografia non può accettare.

Per conto nostro, quindi, non è che diciamo che dare questi 50 milioni all'asso-

ciazione in questione non serve, oppure che l'associazione non adempie ai suoi scopi: diciamo che in questa istituzione ci sono molte cose da rivedere.

Per quanto riguarda la questione del bilancio, debbo sottolineare che il relatore ha completamente omesso di trattarla. Tutti gli enti che fruiscono di fondi pubblici debbono, per legge, essere assoggettati al controllo della Corte dei Conti. In questo caso, però, il controllo non esiste: a questo proposito ho fatto una ricerca accurata.

Occorre, quindi, che ci si interessi affinché questo controllo venga esercitato in modo che il Parlamento possa avere conoscenza di tutti gli aspetti del bilancio della associazione.

Su un'ultima questione vorrei richiamare l'attenzione della Commissione. L'articolo 16 dello statuto stabilisce che il presidente ha la rappresentanza legale dell'Unione e gli attribuisce una serie di compiti relativi alla gestione economica dell'Unione stessa; a nostro avviso queste attribuzioni al presidente fanno dell'Unione una istituzione monarchica. Sono queste le cose che ci lasciano perplessi, che anzi ci trovano contrari. Per conto nostro stiamo preparando una proposta di legge e sappiamo che il Ministero competente sta elaborando un progetto; ci auguriamo quindi che al più presto si arrivi a poter fare di questa associazione una istituzione veramente democratica nel rispetto del principio inteso a liquidare tutte le dispersioni, cui assistiamo quotidianamente, di pubblico denaro ed a sopprimere tanti enti inutili esistenti nel Paese.

MIOTTI CARLI AMALIA. Mi associo al relatore per esprimere parere favorevole all'aumento del contributo in attesa della legislazione organica sull'assistenza da tutti auspicata, e non solo dai colleghi di parte comunista. Nell'esprimere parere favorevole in attesa di un organico disegno di legge, credo di corrispondere anche a quanto è auspicato dai miei colleghi democristiani. Si tende infatti a consentire almeno a questo ente benemerito – e non credo di potermi vergognare nel dirlo – di procedere ad un adeguato lavoro ed ad un più efficace assolvimento delle finalità istituzionali, in modo che possa essere posto in grado di fronteggiare i compiti derivanti dalla legge del 1968 sulla nuova disciplina dell'assunzione obbligatoria, presso la pubblica amministrazione e le aziende private, di varie categorie di minorati.

Questa prospettiva dovrebbe rendervi sensibili (e di ciò non dubito) al significato del collocamento obbligatorio di categorie di minorati. Approvo pertanto la relazione ed annuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

TANTALO, *Relatore*. Desidero replicare brevemente ad alcune osservazioni dell'onorevole Malfatti. È vero che l'articolo 5 dello statuto al primo punto prevede che possano essere soci effettivi i militari ma è anche vero che successivamente vi sono inserite categorie di civili appartenenti allo Stato, agli enti locali, ecc.

Circa lo svolgimento del congresso nazionale posso condividere le osservazioni se corrispondono al vero (non ero presente), ma non possiamo – al più – che sollecitare una maggiore vigilanza del Ministero degli interni per evitare la politicità della associazione affinché essa possa raggiungere i suoi fini senza parzialità nei confronti dell'una o dell'altra categoria.

Quanto al bilancio, l'avevo chiesto, ma non essendo di nostra competenza non ci è stato inviato. Comunque nella discussione al Senato è stato fatto presente che nei confronti del bilancio dell'associazione nessun rilievo è stato mosso mai dalla Corte dei conti: risulta dal testo stenografico e non ho difficoltà a ripeterlo. Quindi, data la considerazione manifestata anche da parte comunista per l'associazione, mi permetto di insistere per l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

IACAZZI. Preannuncio l'astensione del gruppo comunista.

PRESIDENTE. Poiché non sono stati presentati emendamenti, porrò gli articoli direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio, previsto dall'articolo 1 della legge 23 febbraio 1968, n. 103, nella misura di lire 100.000.000, è elevato, a partire dall'anno finanziario 1970, a lire 150.000.000.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere di lire 50.000.000 derivante dalla attuazione della presente legge si provvede per l'anno 1970 a carico dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso e per il 1971 mediante riduzione dello stanziamento del predetto capitolo 3523 dello stato di previsione medesimo per il citato anno.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge Ciccardini: Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali (2944).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Ciccardini: « Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali ».

L'onorevole Boldrin ha facoltà di svolgere la relazione.

BOLDRIN, *Relatore*. La proposta di legge è stata già discussa in sede referente. Vi era solo una riserva dell'onorevole Caruso che poi è venuta meno a seguito dei chiarimenti fornitigli. Ritengo pertanto che il provvedimento sia da approvare per eliminare sperequazioni di trattamento che lo stesso onorevole Caruso ha avvertito a seguito del chiarimento datogli.

Invito pertanto la Commissione ad una sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

I segretari comunali distaccati presso la direzione generale degli istituti di previdenza in applicazione della norma contenuta nel primo periodo dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, rimangono distaccati anche nel caso in cui risultino vincitori di concorsi cui consegua il passaggio nel ruolo nazionale. Ai fini dello svolgimento della carriera in tale ruolo, i predetti segretari comunali sono esentati dall'obbligo di raggiungere le sedi che siano loro assegnate.

L'onorevole Ciccardini ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere in fine il seguente comma:

« Detta disposizione ha effetto dal 1° gennaio 1970 ».

CICCARDINI. Essendo intervenuta la conclusione di recenti concorsi, se non presentassi questo emendamento che costituisce una precisazione che mi era sfuggita nella primitiva formulazione, alcuni interessati potrebbero venire a trovarsi nella situazione di non poter usufruire della norma.

BOLDRIN, *Relatore*. Sono favorevole all'emendamento.

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono favorevole.

ALFANO. Il mio gruppo si associa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ciccardini.

(*È approvato*).

L'articolo unico risulta pertanto così formulato:

ARTICOLO UNICO.

I segretari comunali distaccati presso la direzione generale degli istituti di previdenza in applicazione della norma contenuta nel primo periodo dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, rimangono distaccati anche nel caso in cui risultino vincitori di concorsi cui consegua il passaggio nel ruolo nazionale. Ai fini dello svolgimento della carriera in tale ruolo, i predetti segretari comunali sono esentati dall'obbligo di raggiungere le sedi che siano loro assegnate.

Detta disposizione ha effetto dal 1° gennaio 1970.

Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge Zappa: Norme per la prevenzione e la tutela dell'incolumità fisica del personale addetto al maneggio o al trasporto di denaro e valori (904).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Zappa: « Norme per la prevenzione e la tutela della incolumità fisica del personale addetto al maneggio o al trasporto di denaro e valori ».

BOLDRIN, *Relatore*. Non v'è dubbio che la proposta dell'onorevole Zappa debba essere presa in considerazione; occorre però tenere presenti anche perplessità e osservazioni che sono state avanzate da tutti noi e dall'associazione bancaria italiana in particolare per quanto si riferisce ad alcuni aspetti della proposta stessa, così come è attualmente formulata.

Propongo quindi non un rinvio *sic et simpliciter* della discussione, ma la nomina di un comitato ristretto che esamini, insieme con i rappresentanti della associazione bancaria, la possibilità di inserire opportune modifiche alla formulazione della proposta di legge al fine di renderla attuabile nel più breve tempo possibile.

FLAMIGNI. Anche io mi associo a questa richiesta.

MARIANI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere favorevole alla richiesta avanzata dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta avanzata dal relatore, sulla quale il Governo ha espresso parere favorevole.

(*È approvata*).

In sede di Comitato potranno quindi essere direttamente ascoltati i rappresentanti dell'associazione bancaria e di eventuali altre categorie interessate, ai fini di un diretto scambio di opinioni sull'argomento.

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che faranno parte del Comitato ristretto i deputati Boldrin, Abbiati, Alfano, Flamigni, Lavagnoli, Maggioni e Tantalo.

(*Così rimane stabilito*).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno e sulla proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato per il funzionamento dell'Unione nazionale mutilati per servizio » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3369);

Presenti e votanti	17
Maggioranza	9
Voti favorevoli	17
Voti contrari	0

Hanno dichiarato di astenersi 8 deputati.

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge Ciccardini: « Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali » (2944).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati, Alfano, Amadeo Aldo, Arzilli, Boldrin, Castellucci, Ciccardini, Flamigni, Franchi, Iacazzi, Lavagnoli, Lodi Adriana, Maggioni, Malfatti Francesco, Mattarelli Gino, La Bella, Miotti Carli Amalia, Nannini, Palmitessa, Perdonà, Salvi, Semeraro, Simonacci, Tantalo, Terraroli.

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 3369 i deputati:

Arzilli, Flamigni, Iacazzi, Lavagnoli, Lodi Adriana, Malfatti Francesco, La Bella, Terraroli.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO